

**SCHEDA-PROGETTO PER PROGETTI PER ATTIVITÀ DI SPESA CORRENTE PROMOSSI DAL
TERZO SETTORE E SOGGETTI PRIVATI SENZA FINI DI LUCRO RIVOLTI A PREADOLESCENTI E
ADOLESCENTI– PUNTO 2.1, LETTERA A E B DELL’ALLEGATO A)**

BANDO ANNO 2026

ENTE RICHIEDENTE	LA MELA ROSSA APS ASD
TITOLO DEL PROGETTO	L’ADOLESCENTE “TUTOR” COME PUNTO DI RIFERIMENTO VIRTUOSO PER I PIÙ PICCOLI E PER I PARI
VALENZA TERRITORIALE (indicare distretto)/ REGIONALE (indicare i distretti)	DISTRETTO CESENA – VALLE DEL SAVIO (ROMAGNA) COMUNE DI CESENA

ANALISI DI CONTESTO E OBIETTIVI

Il progetto si sviluppa principalmente nei Comuni di Cesena e Montiano, all’interno del Distretto Valle del Savio (Romagna), con attività anche nelle aree di Corno alle Scale.

Montiano, con circa 1600 abitanti, ha sempre dimostrato attenzione per l’educazione, ispirandosi spesso al pensiero di Zavalloni (*Pedagogia della Lumaca*, G. Zavalloni, 2007). Dopo recente la costruzione della nuova scuola dell’infanzia ha avviato la ristrutturazione della primaria. Calisese, frazione di Cesena, ospita nido, infanzia e secondaria di primo grado ed è molto attiva grazie a Pro Loco e parrocchia. Tuttavia, per entrambe le aree in oggetto, mancano spazi di aggregazione per adolescenti, che inevitabilmente si spostano verso Cesena (*art. 31 Convenzione ONU sui diritti dell’infanzia e dell’adolescenza*, 1989). In questo contesto opera la nostra associazione La Mela Rossa aps asd, che offre servizi educativi per i più piccoli e recentemente ha avviato iniziative dedicate agli adolescenti. Il modello adottato si basa sul ruolo degli adolescenti visti come tutor per bambini e preadolescenti: supporto nei compiti, attività sociali e sostegno emotivo (*Peer Education*, Vygotskij – *Zona di sviluppo prossimale*). Ogni giovane ha così una guida di riferimento.

Gli adolescenti sviluppano tre dimensioni: Sapere (conoscenze), Saper fare (abilità relazionali e tutoraggio), Saper essere (empatia, cittadinanza attiva) (*Competenze chiave UE 2006/962/CE*). Gli educatori accompagnano gli adolescenti attivando un “meccanismo a cascata”: l’educatore sostiene il giovane, che diventa guida per i più piccoli. Questo favorisce la continuità tra primaria e secondaria, riducendo rischi di bullismo ed esclusione (*Indicazioni Nazionali per il Curricolo*, Miur 2012).

Il processo sfrutta la naturale ricerca di accettazione dei bambini verso i più grandi e il desiderio degli adolescenti di farsi riconoscere. Se i giovani sono figure positive, l’effetto è virtuoso, contrastando appartenenze a gruppi devianti.

Dal 2018, con 2 educatori e appena 20 utenti, l’esperienza dell’associazione si è consolidata. Nell’estate 2025 sono stati attivati tre centri estivi con circa 180 bambini e ragazzi e 22 adolescenti, impegnati come volontari o lavoratori. Il gruppo degli educatori conta oggi 12 adulti, di cui 10 “storici”, cinque dei quali entrati nell’associazione prima dei 16 anni.

Il concetto di capillarità è evidente: da 2 educatori e 20 bambini si è passati a 12 educatori e quasi 200 minori, con una crescita che riflette radicamento territoriale e qualità educativa. L’obiettivo di

questo progetto è proprio questo: rendere gli adolescenti figure positive di riferimento che accompagnino i più piccoli nel loro percorso di vita e li aiutino nella loro crescita.

MODALITA' DI COINVOLGIMENTO DEI DESTINATARI NELL'IDEAZIONE DEL PROGETTO, NELLA PROGETTAZIONE E NELLA REALIZZAZIONE

Come si vedrà, il coinvolgimento degli adolescenti coincide con la natura stessa di questo progetto. Ne consegue che, per non essere ridondanti, tale parte verrà esplicitata contestualmente alla spiegazione dell'articolazione del progetto.

Per maggiore chiarezza terminologica, nel prosieguo del testo si intenderà quanto segue: con educatori si farà riferimento a persone maggiorenni formate e/o con esperienza specifica; con adolescenti si indicheranno i giovani che ricoprono un ruolo principalmente attivo nel progetto (in particolare frequentanti la scuola secondaria di primo e secondo grado); infine, con utenti (bambini e ragazzi) si farà riferimento ai giovani della scuola primaria e secondaria di primo grado che partecipano in qualità di destinatari delle attività e non con un ruolo attivo.

ARTICOLAZIONE DEL PROGETTO

In particolare, dovranno essere messe in evidenza le modalità di attuazione del progetto dalle quali evincere le caratteristiche di innovazione o di consolidamento delle azioni che si intendono sviluppare, nonché l'integrazione delle esperienze, competenze e risorse presenti a livello territoriale tra più soggetti ed aree territoriali diverse in una logica di rete anche con specifico riferimento ai criteri di valutazione di cui al punto 2.7 dell'allegato A)

Il progetto si sviluppa lungo quattro macro-aree principali: tutoraggio, potenziamento, progettazione e pratica ludico-sportiva, inserendosi all'interno di un contesto che vede la presenza di attività già in essere, in cui gli adolescenti ricoprono un ruolo centrale all'interno di centri estivi, incontri e uscite informali e altre esperienze educative già consolidate.

Tutoraggio scolastico - Ogni adolescente assume il ruolo di tutor per uno o più bambini e ragazzi. Le attività si svolgono tre volte a settimana: il lunedì, il mercoledì e il venerdì dalle 16:30 alle 18:30 all'interno di una sala parrocchiale data in affitto. In questo contesto gli adolescenti diventano figure attive di riferimento e di ispirazione aiutando nello svolgimento dei compiti, favorendo l'inclusione e la socializzazione e guidando i più piccoli nello sviluppo di nuove competenze. I bambini e i ragazzi manifestano entusiasmo nel lavorare insieme ai tutor, desiderando a loro volta di ricoprire, un domani, quello stesso ruolo oppure uno affine in cui si sentano valorizzati nelle loro abilità. I genitori, dal canto loro, trovano rassicurazione nel sapere che i propri figli si trovano in un ambiente sicuro e protetto. La scuola ne beneficia grazie a un rafforzamento delle competenze, anche attraverso eventuali interventi integrativi da parte delle docenti (*D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275; Decreto ministeriale 21 maggio 2001, n. 9; Indicazioni Nazionali 2012, ...*). Almeno nella prima fase del progetto, da gennaio a giugno 2026, l'attività di tutor è rivolta a bambini e ragazzi senza specifiche difficoltà scolastiche, ma che necessitano di un contesto più stimolante e socializzante per svolgere i compiti. Tale periodo iniziale ha la funzione di concedere agli adolescenti il tempo fisiologico di sperimentare e di crescere secondo le tre dimensioni del sapere, saper fare e saper essere (*G. Ghisla et al., "Saper fare e saper essere nella scuola media", 2004*). Per i minori con difficoltà più marcate che richiedono una formazione molto più specifica e consolidata (si pensi, ad esempio, ai DSA) viene al contempo attivato un doposcuola gestito dagli educatori direttamente nelle sedi scolastiche di

Calisese, dalle 14:30 alle 16:15 circa, in convenzione con il Comune di Cesena e le scuole del territorio. Questo garantisce un supporto immediato e mirato. A tali bambini e ragazzi non è ovviamente preclusa la possibilità di partecipare anche al momento del tutoraggio successivo, dalle 16:30 alle 18:30 e gli stessi adolescenti possono essere coinvolti nel doposcuola scolastico, anche solo per presenziare a livello relazionale o per dare anche un aiuto scolastico a livello concreto. Resta fondamentale sottolineare che la crescita delle competenze adolescenziali richiede tempo e pratica e deve collocarsi in una zona di sviluppo prossimale (*Vygotskij, 1978*), ovvero in un'area di apprendimento non troppo complessa né troppo semplice, ma adeguatamente supportata. Per i tutor è prevista, in un secondo momento, una forma di riconoscimento simbolico, che può arrivare a 10€ al giorno, sotto forma di buoni per attività culturali, merende, libri o ingressi a parchi tematici. Questa scelta intende educare alla responsabilità e all'imprenditorialità: da un lato promuovendo il valore del volontariato nelle sue diverse forme, dall'altro sottolineando l'importanza di riconoscere il giusto ritorno economico e sociale del proprio impegno (*Educazione all'imprenditorialità – Raccomandazione UE 2006/962/CE*).

Potenziamento - Il ruolo di tutor comporta responsabilità significative, sia sul piano formativo e scolastico, sia su quello socio-relazionale. Per questo motivo gli educatori non impegnati nel doposcuola scolastico organizzano dalle 14:30 alle 16:30, nelle giornate dedicate al progetto tutor, degli ambienti di formazione dedicati agli adolescenti tutor.

Questi incontri, ospitati negli stessi spazi del tutoraggio, permettono agli adolescenti di sperimentare in prima persona le dinamiche di studio tra pari e di vivere attività collettive di impegno e di svago. In questo modo si rafforza anche la relazione tra educatori e gli stessi adolescenti, mentre gli spazi stessi diventano luoghi accoglienti che richiamano anche quei giovani che non svolgono attività di tutoraggio o che incontrano difficoltà scolastiche. Qui, gli adolescenti possono ricevere sostegno sia dai coetanei sia dagli educatori, trovando un ambiente stimolante e meno isolato, capace di rendere il percorso scolastico più accessibile e fluido (*Educazione tra pari – Bandura, 1977*).

Progettazione – La progettazione delle attività di tutoraggio, insieme alla sua valutazione, riguarda direttamente gli adolescenti, che sono chiamati a strutturare piani di azione e attività funzionali all'attività che svolgono. Oltre a questo, uno degli elementi più innovativi, sebbene non direttamente legato al piano economico di questo progetto, riguarda la progettazione partecipata degli spazi futuri. Questo progetto, infatti, prevede che l'attività di tutoraggio si svolga presso una sala parrocchiale, che non è a uso esclusivo dell'associazione, ma condivisa con altri soggetti del territorio. Tale condizione limita la possibilità di trasformare lo spazio in un "terzo educatore" (*Loris Malaguzzi, Pedagogia Reggio Emilia*). Per superare questo limite è attiva una collaborazione con l'associazione Vivi come un bambino aps asd, fondata nel 2024 da alcuni volontari dell'associazione scrivente, La Mela Rossa aps asd. L'associazione ha ottenuto un piccolo immobile di fronte alla parrocchia di Calisese che intende ristrutturare per trasformarlo in un piccolo centro di aggregazione giovanile. La progettazione e la ridefinizione degli spazi, previste nel 2026, non possono che partire dagli stessi adolescenti, i quali, insieme a bambini e ragazzi, devono immaginare e progettare la loro futura "casa". Il trasferimento del tutoraggio nella nuova sede è previsto tra la fine del 2026 e l'inizio del 2027, dopo circa un anno di progettazione partecipata e lavori di ristrutturazione. Questo percorso consente di valorizzare esperienze dirette, dando vita a spazi capaci di accogliere non solo attività di studio e tutoraggio, ma anche altre iniziative pensate dai giovani stessi, in uno spazio pensato su misura per loro e da loro (*Esperienza attiva / learning by doing, Dewey, Pestalozzi,...; "La didattica per laboratori"; Andrea Bobbio, 2013*).

Pratica ludico-sportiva - La dimensione sportiva assume un ruolo cruciale nella crescita personale, nella sperimentazione di sé, nella socializzazione e nel benessere fisico (*Statuto di Sport e Salute; Carta dei diritti dei bambini allo Sport – Coni/Unicef 1992*). All'interno di questo progetto, gli adolescenti più inclini all'attività sportiva vengono coinvolti nell'accompagnare i bambini in esperienze ricreative di carattere ludico-sportive. Questa fase, prevista dall'inizio del 2026, prevede, ad esempio, uscite sulla neve, nelle quali gli adolescenti diventano delle "guide" per i più piccoli, sempre sotto la supervisione costante di un educatore. Per coloro che non sono abili nella pratica dello sci, è attuata una convenzione con le scuole sci del territorio. L'obiettivo è duplice: da un lato responsabilizzare gli adolescenti, rendendoli capaci di gestire gruppi, tempi e spostamenti; dall'altro rafforzare le loro competenze attraverso una formazione continua, garantita dagli educatori, che rimangono presenti come registi dell'esperienza.

Conclusioni - Il progetto rappresenta il primo tassello di un percorso più ampio, volto a mettere gli adolescenti al centro come protagonisti attivi della propria crescita, personale e comunitaria, e come figure di riferimento positive per i più piccoli. Avviato nel 2026, il progetto si compone di attività di tutoraggio, laboratori, potenziamento didattico, uscite plurigiornaliere di carattere sportivo e ricreativo e doposcuola specializzato. Durante tutto il 2026, gli adolescenti sono coinvolti nella progettazione del futuro centro che li accoglierà tra al fine del 2026 e l'inizio del 2027: una vera e propria "casa", non solo di studio e tutoraggio, ma anche di incontro, svago e partecipazione comunitaria. Gli educatori, in questo percorso, non assumono un ruolo centrale, ma di accompagnamento, fungendo da registi attenti e costanti, capaci di guidare gli adolescenti a diventare soggetti attivi, consapevoli e strutturati nella costruzione della loro vita e del contesto che li circonda. Il ruolo dell'adolescente tutor trova pienamente realizzazione anche durante l'estate, dove gli adolescenti assumono ruoli di volontari all'interno dei Centri Estivi dell'associazione, consolidando ulteriormente la loro posizione di punto di riferimento virtuoso.

LUOGHI DI REALIZZAZIONE DELLE DIFFERENTI AZIONI

Le attività di tutoraggio e di potenziamento sono svolte all'interno della sala della parrocchia di Calisese di Cesena. Nel caso in cui questa non fosse utilizzabile, l'attività si può realizzare nella sala della parrocchia di Montiano (che è sempre sotto la guida della parrocchia di Calisese). Nel caso che per sopraggiunti motivi non fosse utilizzabile nemmeno questa, si ha a disposizione una sala all'interno del plesso del Comune di Montiano (FC) oppure si può richiedere al quartiere di Cesena la sala di quartiere di Calisese.

Il doposcuola all'interno degli ambienti scolastici viene svolto nella scuola Primaria di Calisese (che ricomprende, al momento, anche la scuola di Montiano, chiusa per lavori di ristrutturazione) e all'interno della scuola secondaria di Primo Grado, sempre di Calisese.

I momenti della progettazione delle attività e degli spazi futuri vengono svolti in una molteplicità di spazi, da quelli "formali" (all'interno della scuola, sala parrocchiale, immobile da ristrutturare) fino a quelli "informali" (bar, case private, ecc.). Questi incontri sono finalizzati anche a creare momenti di socializzazione partecipata, oltre che di "lavoro" progettuale, e quindi possono essere svolti in una molteplicità di luoghi in base alle necessità.

Anche l'attività ludico-sportiva può essere svolta in differenti contesti. Per quanto riguarda lo sci, viene realizzata una convenzione con il consorzio sciistico di Corno alle Scale e con una scuola sci apposita (eventualmente, si può considerare la scelta di un altro comprensorio qualora si presentassero condizioni sfavorevoli come, ad esempio, l'assenza di neve).

NUMERO POTENZIALE DESTINATARI DELL'INTERVENTO (diretti e indiretti) E RISULTATI PREVISTI

Nel corso dell'estate 2025, nelle sole attività promosse a Calisese e Montiano, l'associazione scrivente ha registrato l'iscrizione di circa 180 bambini e 20 adolescenti volontari. Questi numeri sono gli stessi che più o meno ci si aspetta di raggiungere anche nell'estate 2026.

Per quanto riguarda il programma di tutoring e le attività ludico-sportive, l'obiettivo è quello di raggiungere un rapporto educatore-adolescente di almeno 1:3 e un rapporto adolescente-utente di almeno 1:2. A regime, con i 7 educatori già disponibili, ciò equivarrebbe alla presenza contemporanea di circa 21 adolescenti e 42 bambini e ragazzi. Nel caso del tutoring, con turnazioni distribuite sui tre giorni settimanali, il numero complessivo degli utenti potrebbe arrivare a triplicarsi, superando i 120 partecipanti diversi. Tuttavia, prima di aspirare a questo livello organizzativo, il presente progetto intende avviarsi con gradualità, privilegiando la qualità rispetto alla quantità. L'attenzione sarà posta sulla formazione degli adolescenti e sull'avvio con numeri più contenuti, mantenendo inizialmente rapporti più vicini a 1:1. Parallelamente, il doposcuola negli spazi scolastici è pensato per accogliere quotidianamente almeno 6-7 utenti, mentre le attività di progettazione partecipata rivolte agli adolescenti richiamano un numero sensibilmente più elevato, che supera di gran lunga le 20 presenze.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti PRIVATI)

I soggetti privati coinvolti nel progetto possono essere distinti in due macro-aree: interni all'associazione ed esterni ad essa. Molti degli educatori interni rivestono anche ruoli professionali significativi, come docenti di scuola primaria, ricercatori presso l'Università di Bologna, operatori sociali, ecc e la loro presenza, inoltre, consente di ampliare le reti di collaborazione. Il progetto beneficia, ad esempio, della collaborazione con un negozio di articoli sportivi di Cesena, che si pone come intermediario per i contatti con le scuole sci di Corno alle Scale, garantendo un supporto nell'organizzazione delle uscite sportive. Importante è anche il contributo dell'associazione Vivi come un bambino aps asd, che mette a disposizione un immobile e risorse per la progettazione di uno spazio di aggregazione. La parrocchia, dal canto suo, offre l'utilizzo della sala per lo svolgimento delle attività, fornendo al tempo stesso un punto di osservazione privilegiato sulla condizione sociale delle famiglie e dei bambini. A queste collaborazioni si aggiungono inoltre professionisti come ingegneri, cuochi e altre figure specializzate che ruotano intorno all'associazione e contribuiscono concretamente alla riuscita dei laboratori e della fase progettuale con gli adolescenti. In questo intreccio di risorse educative, sociali e professionali si costruisce un tessuto comunitario che rafforza la qualità e la solidità delle attività proposte.

DESCRIZIONE DELLE RETI, DELLE SINERGIE E DELLE MODALITÀ delle COLLABORAZIONI ATTIVATE O DA ATTIVARE PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO (con soggetti PUBBLICI)

I soggetti pubblici coinvolti nel progetto riguardano principalmente il Comune di Cesena che, attraverso una convenzione già firmata, garantisce la possibilità di realizzare il doposcuola all'interno dei plessi scolastici. Le scuole stesse, in particolare il Circolo 4 di Cesena e la scuola secondaria di primo grado di via Pascoli, mettono a disposizione gli spazi non solo per il doposcuola, ma anche per altre attività, come ad esempio quelle estive, assicurando così una continuità educativa e una

collaborazione stabile tra istituzione scolastica e associazione. Questa cooperazione si rivela utile anche per monitorare e confrontarsi sull'andamento degli studenti.

Un ruolo significativo è svolto anche dal Comune di Montiano che si trova attualmente in una fase delicata. La sua unica scuola primaria è, infatti, chiusa per ristrutturazione, con conseguente trasferimento degli alunni nelle scuole di Cesena, in particolare a Calisese. In questo contesto, l'associazione offre gratuitamente il servizio di trasporto con pulmino, sostenendo le famiglie e garantendo ai bambini la possibilità di frequentare regolarmente le lezioni. Una volta terminati i lavori di ristrutturazione, previsti indicativamente per la Pasqua 2026, ma con maggiore probabilità entro giugno dello stesso anno, gli spazi scolastici di Montiano diventeranno disponibili per le attività progettuali con gli adolescenti e, se necessario, anche per l'attivazione del programma di tutoring.

FORME DI MONITORAGGIO PREVISTE

Il monitoraggio delle attività progettuali si fonda principalmente sul dialogo e sul confronto costante tra educatori e adolescenti. Un esempio concreto è rappresentato dai momenti di riflessione al termine delle attività, in cui si individuano i punti di forza e criticità. Parallelamente, educatori e adolescenti raccolgono feedback direttamente dai bambini e dai ragazzi coinvolti. Un'ulteriore forma di monitoraggio è rappresentata dalla fase di progettazione stessa. In questo momento, infatti, si riversano idee, osservazioni, critiche e proposte di miglioramento relative non solo al tutoring, ma anche alle attività sportive e ricreative. Il monitoraggio riguarda anche l'andamento degli utenti, prevedendo confronti periodici con le insegnanti della scuola primaria, nel caso della scuola, e con i maestri di sci o allenatori, nel caso dello sport. Infine, è prevista anche una forma di valutazione partecipata attraverso la somministrazione di questionari online (Google Moduli) alle famiglie.